



COMUNE DI COMO

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2020 – 2021 - 2022**

SEZIONE I

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2020-2021

PREMESSA

Questo documento costituisce il sesto aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 14 del 22 gennaio 2014 e successivamente aggiornato con le deliberazioni di Giunta Comunale n. 61 del 25 febbraio 2015, n. 11 del 27/01/2016, n. 17 del 30 gennaio 2017, n. 23 del 29.1.2018 e n. 25 del 30.01.2019.

Il presente aggiornamento si pone in continuità con il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con determinazione A.N.A.C. n. 831 del 03 agosto 2016 ed aggiornato, da ultimo, con delibera A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019, adattandone i contenuti allo specifico contesto organizzativo che caratterizza il Comune di Como.

Nella redazione del piano sono stati specificamente considerati gli ultimi interventi normativi rilevanti, tra i quali l'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati e il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, nonché la disciplina in materia di whistleblowing introdotta dalla Legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante: "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Il presente documento, redatto a cura del RPC e condiviso con i dirigenti che hanno dato il proprio supporto per il settore di competenza nell'ambito della mappatura dei processi e delle azioni conseguenti finalizzati alla mitigazione dell'evento corruttivo, si pone in continuità con il Piano di prevenzione della corruzione di cui ai provvedimenti sopra citati, confermandone tutti i contenuti non modificati dal presente atto, ed interviene sui seguenti aspetti fondamentali per la realizzazione delle operazioni di razionalizzazione e miglioramento degli strumenti in materia di prevenzione della corruzione, seguendo gli indirizzi forniti dal Piano Nazionale Anticorruzione:

Analisi del contesto interno ed esterno di riferimento;

Strategia di prevenzione della corruzione

Gestione del rischio;

Coordinamento tra PTPC e Piano della performance

Rotazione degli incarichi

Tutela del dipendente che segnala illeciti: cd. whistleblowing

1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO DI RIFERIMENTO

Per comprendere quali misure preventive della corruzione l'Amministrazione Comunale debba prevedere nel presente Piano, è necessario riportare una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale esterno (dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) ed interno.

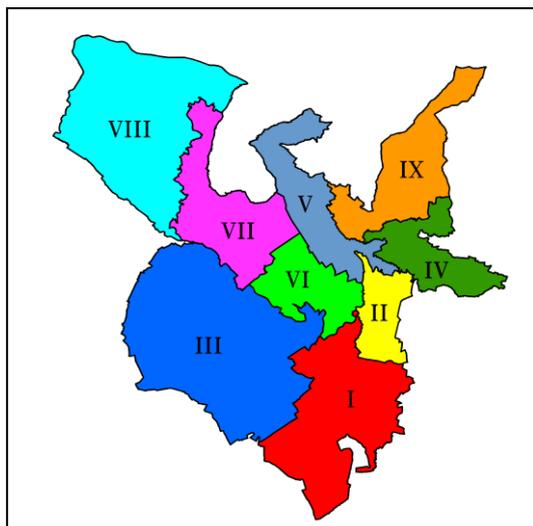
A tale fine, si prende spunto dall'ultimo Rapporto sulla corruzione, pubblicato da Transparency International Italia nel mese di gennaio dell'anno 2019, in base al quale l'Italia è al 53° posto al mondo nella classifica, con un punteggio di 52 su 100 (dove 0 corrisponde a "molto corrotto" e 100 "per nulla corrotto"), di due punti migliore rispetto all'anno precedente, che conferma il trend in lenta crescita del nostro Paese sia dal punto di vista globale che europeo.

Con riferimento al contesto regionale, significativo è il contenuto del Bilancio di responsabilità sociale (BRS) 2017 del Tribunale di Milano strumento attraverso il quale vengono resi noti i dati, le attività, i progetti e i risultati conseguiti. Nonostante il Comune di Como sia limitrofo e confinante al territorio della Confederazione Elvetica, nel 2019 sono emersi eventi corruttivi, appreso dagli organi di stampa, che tuttavia non hanno coinvolto alcuna struttura dell'Ente.

Per quanto concerne il contesto interno, occorre evidenziare che il Comune di Como è stato interessato nel gennaio 2016 da rilievi da parte di ANAC aventi ad oggetto l'inammissibilità della perizia di variante n. 3 relativa alle opere di difesa dalle esondazioni del lago di Como (cd. paratie) e che i fatti sono altresì oggetto di procedimento penale, in corso di svolgimento. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, nel 2019, ha aggiornato l'ANAC riguardo l'iter del procedimento penale.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi al territorio ed alla struttura organizzativa dell'Ente.

1.1 Territorio



	Quartieri
I	Albate, Muggiò
II	Lora
III	Camerlata, Rebbio, Breccia, Prestino
IV	Camnago Volta
V	Como Nord, Como Est
VI	Como Borghi
VII	Como Centro, Como Ovest
VIII	M.te Olimpino, P.te Chiasso, Sagnino, Tavernola
IX	Garzola, Caviglio

Territorio	Superficie	km ² 37,34
	Fiumi e Torrenti n°	2
	Laghi n°	1
Viabilità	Strade provinciali	Km 5,00
	Strade comunali	Km 218,00
	Strade vicinali	Km 13,00
	Autostrade	Km 6,00
Densità abitativa	abitanti per km ²	2.283
Altimetria	Minima	m. 199 s.l.m.
	Massima	m. 1.136 s.l.m.
	centro abitato	m. 201 s.l.m.

1.2 Popolazione

La tabella sottostante contiene i dati relativi alla popolazione residente al 31/12/2018, il confronto tra i dati relativi al periodo 2014/2018, suddivisi tra maschi e femmine nonché i dati relativi ai nuclei familiari

Al 31/12/2018 i residenti sono 82.522 con un decremento dello 0,96% rispetto all'anno precedente, dei quali 52% donne e 48% uomini.

	2014	2015	2016	2017	2018
Abitanti	84.687	84.495	84.326	83.320	82.522
Maschi	40.264	40.232	40.234	39.866	39.517
Femmine	44.423	44.263	44.092	43.454	43.005
Nuclei familiari	39.806	39.868	40.396	39.439	39.096
Residenti di diversa nazionalità	11.484	11.909	12.026	11.342	12.116

Incidenza abitanti di diversa nazionalità su popolazione residente

2014	2015	2016	2017	2018
13,56%	14,09%	14,26%	13,61%	14,68

RESIDENTI PER QUARTIERE AL 31/12/2018			
Quartieri di Como	Residenti 31/12/2018	Superficie mq	Densità ab. res/kmq
ALBATE, MUGGIO'	8.449	5.134,097	1.645,66
LORA	2.667	1.384,725	1.926,01
CAMERLATA, REBBIO, BRECCIA, PRESTINO	18.095	8.493,920	2.130,34
CAMNAGO VOLTA	1.453	1.378,005	1.054,42
COMO NORD/ COMO EST	11.786	2.655,866	4.437,72
COMO BORGHI	13.206	2.027,623	6.513,04
COMO CENTRO/ COMO OVEST	10.917	3.294,608	3.313,59
MONTE OLIMPINO, PONTE CHIASSO, SAGNINO, TAVERNOLA	14.483	6.719,006	2.155,52
GARZOLA, CIVIGLIO	1.466	3.797,145	386,07
Totale	82.522		23.562,37

I cittadini stranieri

Per quanto riguarda la presenza di cittadini stranieri, questi ultimi al 31/12/2018 rappresentano il 14,68% della popolazione totale, in valore assoluto il numero è di 12.116 unità

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE STRANIERA PER I CITTADINANZA E SESSO - AL 31/12/2018			
Cittadinanza	Maschi	Femmine	Totale
Filippine	586	715	1301
Romania	396	654	1050
Turchia	462	457	919
Sri Lanka	448	383	831
Albania	333	316	649

Ucraina	115	435	550
Tunisia	291	187	478
El Salvador	195	248	443
Cinese, Rep. Popolare	224	216	440
Marocco	184	208	392
Nigeria	252	129	381
Ecuador	166	206	372
Pakistan	259	86	345
Ghana	168	118	286
Perù	105	150	255
Bangladesh	178	67	245
Egitto	119	83	202
Russa, Federazione	54	145	199
Moldova	57	130	187
Kosovo	92	77	169
Regno Unito	62	64	126
Iran	61	49	110
Brasile	26	76	102
Francia	47	54	101
Germania	43	57	100
Vari	969	914	1883
Totale	5.892	6.224	12.116

1.3 Attività economiche

Analizzando i dati relativi all'analisi congiunturale del 1° trimestre 2019, emerge per quanto riguarda il settore industriale che la provincia di Como evidenzia cali della produzione e del fatturato (rispettivamente -1,9% e -1,2%, contro il +0,9% e +1,7% lombardi), mentre crescono gli ordini: +3,5% (invariati a livello regionale). Nel 1° trimestre 2019 l'indice medio della produzione industriale comasca si è attestato a 97,8 (media 2010=100), contro il 111,4 lombardo; inferiori alla media regionale sono anche gli indici medi di fatturato e ordini (rispettivamente 101,1 e 110,5, contro il 120,5 e 122 della Lombardia). Solo "tessile" e "meccanica" evidenziano una leggera crescita della produzione rispetto ai primi tre mesi del 2018 (entrambi +0,1%); i settori con l'andamento più negativo sono "minerali non metalliferi", "legno-mobilio" e "gomma-plastica" (rispettivamente -11,4%, -5% e -4,5%)³. Nei primi tre mesi del 2019, l'occupazione industriale a Como è cresciuta dello 0,3% (contro il +0,8% della Lombardia); l'indice medio di fine marzo 2019 si è attestato a 93,2 (media 2010=100); in Lombardia è a quota 100,9.

Il 1° trimestre 2019 registra una frenata dell'artigianato la produzione e il fatturato calano dello 0,2% ciascuno, mentre gli ordini diminuiscono di quasi due punti percentuali (la media regionale si è

attestata, rispettivamente, a -0,3%, +0,3%, -1,4%). Solo i settori dell'“abbigliamento” e della “meccanica” mostrano una crescita della produzione (rispettivamente +16,9% e +3,1%), mentre i comparti maggiormente in difficoltà sono “carta-stampa” (-9,1%), “legno-mobilio” (-5,2%) e “minerali non metalliferi” (-2,9%). L'indice medio della produzione artigianale nel 1° trimestre 2019 si è attestato a 99,5 (media 2010=100); quello degli ordini a 109,8 e quello del fatturato a 101,8. Va comunque sottolineato che i valori comaschi sono nettamente superiori alla media lombarda (produzione, 95,3; ordini, 93,8; fatturato, 99,7). Nei primi tre mesi del 2019, l'occupazione ha evidenziato una crescita dello 0,4% e il numero indice si è attestato a 98,5 (contro il +0,7% lombardo e il numero indice posizionato a 99,2).

Il 1° trimestre 2019 registra dati positivi per il volume d'affari e per l'occupazione, sia nel commercio che nei servizi :

- il territorio comasco evidenzia crescite significative del volume d'affari: +11,4% per il commercio e +8,3% per i servizi (la media regionale si è attestata a +5,1% e +11%). L'indice medio del 1° trimestre è stato pari a 85,6 per le imprese del commercio e a 120,3 per quelle dei servizi (a livello regionale rispettivamente 81,9 e 140,9). Valori positivi anche per l'occupazione: la variazione tendenziale dei primi tre mesi del 2019 è stata del +0,8% per il commercio e del +0,1% per i servizi (contro il +1,3% e il +2,8% in Lombardia); il numero indice ha raggiunto quota 101,9 per il commercio e 129,1 per i servizi (il dato regionale è stato rispettivamente pari a 99,4 e 110,5).

(*)Fonte: Estratto dalla pubblicazione a cura della Camera di Commercio di Como INDAGINE CONGIUNTURALE Primo trimestre 2019 Provincia di Como

1.4 Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo dell'Ente è stato oggetto di una generale rivisitazione con deliberazione di Giunta comunale n. 183 del 27 maggio 2015, efficace dal 1° giugno 2015.

Ai fini dell'operatività dello stesso, si è proceduto, contestualmente, alla revisione del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi adeguando i contenuti ivi presenti alle esigenze funzionali della nuova organizzazione.

Ha fatto seguito, nel tempo, l'adozione delle seguenti deliberazioni di Giunta comunale con le quali è stato ulteriormente modificato l'assetto organizzativo approvato a maggio 2015 ovvero revisionate talune funzioni e competenze ascritte ai Settori:

n. 412 del 16/12/2015 di ridefinizione dei funzionigrammi dei Settori “Opere pubbliche e manutenzione edilizia comunale” e “Patrimonio e demanio”

n. 115 del 6/04/2016 di attribuzione al Settore “Patrimonio e demanio”, in deroga alle competenze facenti capo alla medesima struttura organizzativa, della gestione del project financing (o istituto equivalente) per l’affidamento in concessione del servizio di cremazione con adeguamento tecnologico e strutturale dell’impianto;

n. 327 del 28/09/2016 di accorpamento dei precedenti Settori “Servizi demografici” e “Sistemi Informativi, Controllo di gestione e Commercio” nel nuovo Settore ridenominato “Innovazione, Servizi civici e Commercio”, con decorrenza dal 1° ottobre 2016;

n. 403 del 23/11/2016 di istituzione del Settore “Appalti e Contratti” e modifica delle funzioni ascritte ai Settori “Affari Generali” e “Organizzazione, Programmazione e Controlli

n. 168 del 17/5/2017 di accorpamento dei precedenti Settori “Polizia locale, protezione civile” e “Reti tecnologiche, Strade, Acque e Arredo urbano” nel nuovo Settore denominato “Polizia locale, Protezione civile e Gestione reti stradale e tecnologiche”;

n. 448 del 23/11/2017, ha disposto, nelle more di una generale revisione dell’organizzazione degli Uffici, una parziale modifica dell’assetto organizzativo approvato, ridefinendo le competenze di diversi settori;

n. 122 del 22 marzo 2018, con cui il settore Reti, Strade Acque è stato scorporato rispetto al precedente funzionigramma e si sono accorpati il Settore Parchi e Giardini e Tutela dell’Ambiente. Sono state altresì riviste le competenze di diversi settori.

n. 277 del 28 giugno 2018, ha disposto, nelle more di una generale revisione dell’organizzazione degli Uffici, una parziale modifica dell’assetto organizzativo approvato, ridefinendo le competenze di diversi settori come da tabella seguente:

1.4 Risorse Umane

Il quadro seguente rappresenta la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2018 presso i diversi Settori dell’Ente, distintamente, per tempo indeterminato e determinato e categoria professionale di appartenenza:

Settore	tempo indeterminato					Totale a tempo indeterminato	tempo determinato					Totale a tempo determinato	Totale complessivo
	Categoria						Categoria						
	A	B	C	D	DIR		A	B	C	D	DIR		
Affari Generali - Servizio Contratti	2	12	4	7	1	26							26
Appalti				5		5							5
Commercio e attività economiche - Cultura, Musei, Biblioteca	12	18	13	11	1	55							55
Gabinetto - Relazioni istituzionali	3	1	2			6							6
Legale		3	1	4		8							8
Opere pubbliche		6	12	15	1	34							34
Patrimonio, Demanio e Servizi cimiteriali	2	11	7	4	1	25	3	2				5	30
Pianificazione del Territorio e della Mobilità Edilizia Privata e Suap	1	2	13	17	1	34							34
Politiche Educative	59	65	90	7	1	222			3			3	225
Politiche Sociali	10	20	21	26	1	78				2		2	80
Polizia Locale e Protezione Civile	2	1	73	9	1	86			4			4	90
Reti, Strade e Acque	2	4	9	6	1	22							22
Risorse Umane e Finanziarie - Società partecipate	6	10	23	14	1	54							54
Servizi Demografici, elettorale, anagrafe, statistica - Innovazione Tecnologica	6	15	19	5	1	46		1	1			2	48
Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale di Progettazione ed Estimativo			1	1	1	3							3
Sport Turismo, Relazioni internazionali, Comunicazione, URP	1	10	6	2	1	20				1		1	21
Tutela dell' Ambiente Parchi e Giardini		1	3	5	1	10							10
Totale complessivo	106	179	297	138	14	734	3	3	8	3		17	751

2. STRATEGIE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Gli eventi descritti nel paragrafo, precedente, in riferimento al contesto interno, hanno determinato, già a partire dall'anno 2016, rilevanti interventi di natura organizzativa finalizzati a migliorare il sistema di prevenzione della corruzione.

Nel 2018, con le medesime finalità, sono stati posti in essere ulteriori interventi organizzativi e nel 2020 parimenti si prevede di verificare ed eventualmente adeguare l'assetto organizzativo, anche alla luce delle motivazioni della sentenza pronunciata nel primo grado del giudizio penale della vicenda sopra citata ed il relativo appello.

Sempre con lo scopo di migliorare il sistema di prevenzione della corruzione, nel 2020 le attività di controllo interno saranno svolte nel puntuale rispetto dei termini previsti dal Regolamento comunale e/o con le migliori tempistiche che potranno eventualmente essere assicurate con le risorse disponibili.

In proposito è stato ripristinato il gruppo di lavoro con lo scopo di effettuare il controllo successivo interno degli atti amministrativi, ed è stato altresì ripristinato un gruppo di lavoro con lo scopo di effettuare puntuale controllo sulla gestione.

I suddetti controlli rappresentano una importante misura anticorruzione, così come la trasparenza.

3. GESTIONE DEL RISCHIO

Il PNA 2019 prevede che la gestione del rischio debba avvenire attraverso una valutazione non più quantitativa, ma qualitativa del rischio evento corruttivo.

Richiamato il principio di gradualità per l'adeguamento ai nuovi principi, espresso da ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019, in considerazione della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), non è stato possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo dei rischi, incentrato su una tipologia di misura qualitativa così come illustrato nell'allegato 1 del PNA 2019. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del PTPCT 2021/2023, pertanto, per l'anno 2020, tenuto conto del nuovo assetto organizzativo il cui percorso è iniziato nel 2018, si provvede ad adeguare la mappatura dei processi in modalità qualitativa per i seguenti settori: Ambiente, Parchi e Giardini; Risorse Umane e Finanziarie-Società Partecipate; Opere Pubbliche; Affari Generali-Servizio Contratti; Servizi Demografico, Elettorale, Anagrafe, Statistica – Innovazione Tecnologica; Politiche Educative; Polizia Locale e Protezione Civile; Legale; Gabinetto; Politiche Sociali; Patrimonio, Demanio e Servizi Cimiteriali; Appalti; Commercio e Attività Economiche – Cultura, Musei, Biblioteca.

Per i restanti settori, in ossequio al principio di gradualità che deve governare il suddetto cambiamento, questo Ente ritiene che per l'annualità 2020 del triennio 2020/2022, si mantenga il precedente schema sistema basato su indici quantitativi.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, con l'apporto dei Dirigenti, valuterà nuove misure organizzative al fine di prevenire e limitare azioni corruttive all'interno dell'Ente, tenendo conto delle limitate risorse a disposizione.

4. COORDINAMENTO TRA PTPC E PIANO DELLA PERFORMANCE

In conformità con quanto sancito dall'art. 3, lett. g-bis) del d.l. n. 174/2012, convertito con modificazioni in l. n. 213/2012, ad integrazione dell'art. 169 del d. lgs. n. 267/2000, al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'Ente, Il Piano degli Obiettivi, di cui all'art. 108 del d. lgs. n. 267/2000 cd. Testo Unico degli Enti Locali, ed il Piano della performance, di cui all'art. 10 del d. lgs. n. 150/2009 cd. Decreto Brunetta, sono unificati organicamente nel Piano Esecutivo di Gestione.

Il P.E.G. 2019 è stato il risultato di un processo di definizione degli obiettivi, incentrato su un'attività di "negoziazione" svolto tra l'Amministrazione ed i singoli dirigenti di Settore.

Già nell'anno 2018 era stato assegnato a tutti i Dirigenti l'obiettivo "Attuazione delle misure anticorruzione previste nel PTPC 2018-2020 e delle misure legate alla trasparenza" nel 2019 si è operato al fine di garantire il coordinamento tra PTPC E PEG con l'introduzione di un obiettivo "trasversale", vale a dire uguale per tutti i dirigenti, incentrato sulla formazione di base del personale dipendente in materia di anticorruzione.

E' stato infatti definito un Piano di formazione ad hoc in materia di anticorruzione e trasparenza del personale dipendente, coinvolgendo Dirigenti, titolari di Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità e quasi tutti i dipendenti.

Anche per l'anno 2020 verrà individuato analogo obiettivo "trasversale" riguardante la formazione del personale in materia di anticorruzione, che si svolgerà, come per l'anno precedente. su due livelli, come per il passato: il primo riguardante i dipendenti con formazione on line, ed un secondo più specialistico riguardante i dirigenti.

5. ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, in conseguenza degli eventi del 2016 ed a seguito dei procedimenti penali instaurati e delle misure disciplinari adottate, sono stati disposti, nel 2018, numerosi avvicendamenti non solo nella direzione di interi Settori ma anche nella titolarità della gestione di singole pratiche che sono state pertanto spostate da un Settore ad un altro.

L'istituto della rotazione straordinaria, trova applicazione nel rispetto del PNA in presenza di reati corruttivi.

Nell'anno 2020 si procederà alla rotazione degli incarichi, ove possibile, in considerazione delle specializzazioni richieste e dal personale a disposizione. Tali misure organizzative saranno specificamente prese in considerazione anche in occasione delle assunzioni di nuove unità, in attuazione del piano assunzionale.

6. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI CD: WHISTLEBLOWING

La legge n. 190/2012 ha introdotto un sistema di tutela del pubblico dipendente che segnala illeciti, cd. whistleblowing (art. 1, comma 51, l. n. 190/2012), successivamente, come già anticipato, la legge n. 179 del 30 novembre 2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" ha ampliato il ricorso alle segnalazioni di illeciti e gravi irregolarità sul luogo di lavoro, quale strumento di contrasto della corruzione. A tale scopo, infatti, con le nuove disposizioni si assicura una maggiore protezione del dipendente, sia pubblico che privato, da possibili discriminazioni, prevedendo anche una disciplina volta a limitare, con diverse modalità, la pubblicizzazione dell'identità del segnalante.

Più in particolare, con riferimento al settore pubblico (art. 1), si amplia l'ambito di applicazione della normativa rispetto a quanto attualmente previsto dall'art. 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 (Testo Unico sul pubblico impiego). Il personale – incluso anche quello delle aziende che hanno ricevuto appalti dalla Pubblica Amministrazione – che denuncia condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere – a causa di tale segnalazione – soggetto a sanzioni, licenziato o sottoposto a misure ritorsive che abbiano effetto sulle condizioni di lavoro; ciò non vale per segnalazioni che diano luogo a calunnia o diffamazione ovvero ad accertamento della responsabilità civile e nei casi di dolo o colpa grave: se emergesse la mancanza di buona fede, il segnalante sarebbe passibile anche di licenziamento senza preavviso.

Il nuovo testo, inoltre, non prevede la possibilità di segnalazioni in forma anonima, limitandosi a dettare un'articolata disciplina per limitare o ritardare la rivelazione dell'identità del segnalante nell'ambito dei diversi procedimenti (penale, contabile, disciplinare).

Il disposto normativo tende, quindi, a garantire il whistleblower dalle conseguenze pregiudizievoli a cui potrebbe potenzialmente incorrere, ovvero ritorsioni o discriminazioni per avere riferito di un evento fraudolento compiuto ai danni della pubblica amministrazione.

Si ritiene opportuno confermare la previsione contenuta nei precedenti Piani (in particolare il Piano Comunale 2017-19) relativa all'ampliamento dell'oggetto della segnalazione del whistleblower anche ai comportamenti diversi dalle condotte illecite, ricomprendendo le azioni o omissioni commesse o tentate, penalmente rilevanti, poste in essere in violazione del Codice di comportamento o di altre disposizioni organizzative sanzionabili, suscettibili di arrecare:

- pregiudizio patrimoniale all'Amministrazione;
- pregiudizio all'immagine dell'Ente;
- danno alla salute o sicurezza dei dipendenti, utenti o cittadini;
- danno all'ambiente.

Ad oggi, il dipendente che intende segnalare tali precitate condotte illecite, di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, può contattare direttamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione ovvero, effettuare segnalazione attraverso un apposito dispositivo informatico reso disponibile sul sito del Comune in Amministrazione Trasparente, sezione Altri Contenuti, sottosezione Prevenzione della Corruzione e, tali segnalazioni, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato, sono trattate con la necessaria riservatezza e con la cura di mantenere l'anonimato del segnalante.

Nell'anno 2018 l'Amministrazione ha provveduto all'acquisto di idoneo strumento, attivato nell'anno 2019 e confermato anche per il 2020, predisposto per assicurare l'efficacia dell'istituto.

7. MONITORAGGIO DEL PIANO

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge l'attività di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione del Piano avvalendosi dell'attività svolta da ogni dirigente, per quanto di propria competenza.

Il suddetto responsabile non ha un ufficio a supporto né una struttura adeguata per lo svolgimento dell'attività in menzione.

8. MISURE DI PREVENZIONE IMPLEMENTATE

8.1 PARADIGMA DELLE RESPONSABILITÀ

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente Piano devono essere rispettate da tutti i dipendenti, compresi i dirigenti.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, l. n. 190/2012.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione risponde secondo la disciplina specifica in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa.

In riferimento alle specifiche competenze, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dei dipendenti, dei responsabili delle posizioni organizzative e dei dirigenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel Piano.

La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogni qualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti.

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, allegato al presente Piano, compresi quelli relativi all'attuazione del presente Piano, è fonte di responsabilità disciplinare, ai

sensi dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dal comma 44° dell'art. 1 della l. n. 190/2012.

Le violazioni gravi e reiterate del codice di comportamento comportano l'applicazione dell'art. 55-quater, comma 1°, del d. lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

8.2 ESITI DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - ATTRIBUZIONE RUOLI DI RPC, RT, RPD

Il presente documento tiene conto degli esiti della Relazione finale del Responsabile per la prevenzione della corruzione relativa allo stato di attuazione al 31/12/2019 delle misure di prevenzione previste dal Piano anticorruzione con riferimento all'annualità 2019.

E' stata confermata la volontà di tenere distinti i due ruoli di Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC), in capo al Segretario Generale, e di Responsabile per la trasparenza, in capo al Vice Segretario Generale.

Il Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dal Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39), è stato individuato secondo le previsioni di norme vigenti e gli sono stati affidati i relativi compiti in base ad un contratto di servizio stipulato con soggetto esterno all'ente (art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679).

Tale individuazione risulta conforme alle indicazioni dell'Autorità, confermate nel piano nazionale e altresì agli orientamenti del Garante per la protezione dei dati.

8.3 PATTO DI INTEGRITA'

In attuazione del PNA 2013 (Paragrafo B.14, Allegato 1), che definisce patti e protocolli anticorruzione come segue: "I patti d'integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto", il Comune di Como ha approvato il Patto di Integrità (deliberazione di Giunta Comunale n. 199 in data 10/05/2018), da sottoporre ai concorrenti di ogni selezione pubblica e affidamento diretto effettuato da questa amministrazione e da allegarsi ad ogni contratto.

Lo strumento attivato risulta essere una misura di contrasto alla corruzione.

Il patto di integrità è dunque un documento che la stazione appaltante impone ai concorrenti delle gare finalizzate ad affidare servizi, forniture e lavori e contiene un complesso di regole di comportamento coese alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare condotte eticamente adeguate per tutti i concorrenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Avv. Giuseppe Locandro

Allegato 1 - Mappatura dei processi

Allegato 2 - Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Como



COMUNE DI COMO

SEZIONE II - TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza, inizialmente solo enunciata quale principio informatore dell'azione amministrativa (Legge 15/2005 di modifica della L. 241/1990, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti), con la L. 190/ 2012 ed il Decreto Legislativo attuativo 14 marzo 2013, n. 33, viene definita nei contenuti, negli scopi e nelle modalità di attuazione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

E' considerata dal Legislatore come strumento di partecipazione democratica, di esercizio dei diritti civili, politici e sociali e, come tale, concorre al buon andamento dell'azione amministrativa, ossia alla buona gestione della cosa pubblica, sulla base di un rapporto tra Pubblico e Privato che si sta consolidando gradualmente a tutto favore dei cittadini, ma anche della stessa Amministrazione, sempre più stimolata a meglio fare per rispondere alle richieste sociali ed individuali.

1. QUADRO NORMATIVO

Il D.Lgs. 33/2013 ha posto in capo alle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale di una serie di dati, informazioni, documenti riguardanti l'organizzazione e l'attività amministrativa e previsto che gli stessi, al fine di facilitarne la consultazione da parte dei cittadini, siano rappresentati all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del Sito web secondo uno schema comune a tutte le Pubbliche Amministrazioni.

A presidio del rispetto dei predetti obblighi di pubblicazione, ha previsto anche:

- l'adozione del Programma triennale della trasparenza, quale atto organizzativo che indichi iniziative previste per assicurare un adeguato livello di trasparenza e misure per l'attuazione completa e tempestiva degli obblighi;

- l'istituto dell'accesso civico, quale rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione da parte della PA, attivabile da chiunque, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva.

Sulla materia è intervenuto, poi, il D. Lgs. 97/2016, emanato in attuazione della Legge Delega n. 124/2015 (cd. Riforma Madia), con lo scopo di adeguare la legislazione nazionale a standards internazionali.

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto norme di revisione degli obblighi di Trasparenza, senza tuttavia alterarne i contenuti e lo schema originari. Le novità più importanti hanno riguardato invece:

- la previsione della piena integrazione del Programma triennale della Trasparenza nel Piano triennale di prevenzione della Corruzione in modo da assicurare maggiore coordinamento degli obiettivi e delle misure previsti nei rispettivi piani;

- la previsione di nuova forma di accesso – accesso generalizzato- che, nei sistemi anglosassoni è definita Freedom of Information Act (FOIA) e che si aggiunge alle forme di accesso previgenti – accesso documentale e civico;

-la previsione di una misura di semplificazione per cui gli obblighi di pubblicazione si considerano assolti anche attraverso il collegamento ipertestuale a banche dati nazionali nella misura in cui le medesime informazioni oggetto di trasparenza siano già presenti nelle stesse, subordinatamente alla verifica, da effettuarsi entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento, della completezza dei dati ivi contenuti. (art. 9bis).

Successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 non sono state apportate al T.U. in materia di trasparenza ulteriori modifiche significative se non quella riguardante l'art. 2-bis, comma 2, lettera b), ad opera del D.Lgs. 100/2017 in tema di obblighi di trasparenza degli Enti controllati e partecipati dalle Amministrazioni pubbliche, come definiti dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che, comunque, a seguito delle Linee Guida Anac di cui si dirà nel prosieguo, ha ricadute anche sull'operato del Comune.

Anche con il Regolamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati n. 679/27.04.2016 (GDPR)

e il D.Lgs 101/2018, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, essendo stata confermata la base giuridica dello stesso: la previsione di Legge o, nei casi previsti dalla Legge, di Regolamento.

Successivamente si registrano i seguenti interventi normativi/della Corte Costituzionale, cui il Comune, come si dirà nel seguito, si è uniformato:

-in tema di beni immobili, l'art. 18 della L. 161/2017 che, nel modificare l'art. 48, comma 3, lett. c) del D.LGs. 159/2011, ha previsto che la destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni confiscati e trasferiti agli enti territoriali, nonché il reimpiego per finalità sociali dei proventi derivanti dall'utilizzazione per finalità economiche, sono soggetti a pubblicità nel sito internet dell'ente assegnatario, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

-in tema di obblighi di pubblicazione dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali, la Sentenza n. 20/2019 (in G.U. 27/2/2019 n. 9) che ha dichiarato, in parte, costituzionalmente illegittima la norma di riferimento -art. 14, commi 1-bis, 1, lettera f) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i;- facendo venire meno l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni della situazione reddituale e patrimoniale dei titolari di incarichi di vertice e di incarichi dirigenziali per il Comune;

-il D.L. 162/30.12.2019 che, con l'art. 1, comma 7, ha demandato ad un Regolamento governativo, da adottarsi entro il prossimo 31.12.2020, l'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla citata Sentenza della Corte Costituzionale.

2. ATTIVITA' DI REGOLAZIONE DELL'ANAC E CIRCOLARI MINISTERIALI

Con il Piano nazionale Anticorruzione 2016, l'ANAC, al fine di supportare gli Enti obbligati, si era riservata di adottare, entro dicembre 2016, atti di regolazione e Linee guida operative per l'applicazione del nuovo accesso civico generalizzato, oltre che atti di ricognizione generale degli obblighi di pubblicazione, come modificati dal D.Lgs. 97/2016 anche tenuto conto delle novità introdotte dall'art. 29 del D.Lgs. 50/2016. Infatti:

-con deliberazione n. 1309 del 28.12.2016, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, sono state approvate, in via definitiva, la Linee Guida riguardanti il nuovo istituto dell'Accesso civico generalizzato. Le stesse, nel fornire indicazioni operative alle P.A. ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti dell'accesso generalizzato, come previsto dall'art 5-bis, c. 6

del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., hanno operato un'ampia disamina della disciplina del nuovo istituto, evidenziandone anche differenze e elementi di identità rispetto alle forme previgenti di accesso – accesso documentale ex art. 22 e ss. della L. 241/1990 ed accesso civico ex art. 5, c. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. – che permangono nel quadro normativo;

-con deliberazione n. 1310 del 28.12.2016, sono state approvate, in via definitiva prime Linee Guida sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni. Le predette Linee guida recano in allegato uno schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione, come modificati, che sostituisce il precedente approvato con Deliberazione Anac 50/2016 e forniscono indicazioni su standards e decorrenza degli obblighi stessi.

L'anno 2017 ha registrato, poi, l'emanazione di ulteriori atti di regolazione, tra i quali si ricordano:

-la circolare 2/2017 con la quale il Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione ha fornito indicazioni operative ulteriori in materia di accesso generalizzato;

-la deliberazione 241/8.03.2017, con la quale l'Anac ha approvato Linee guida riguardanti obblighi di trasparenza di titolari di incarichi politici e Dirigenziali che contengono indicazioni utili, in particolare, in ordine ai contenuti degli obblighi relativi ai titolari cessati dalla carica/dall'incarico ed in ordine agli inadempimenti sanzionati;

-la Deliberazione 1134/8.11.2017 con la quale sono state emanate “Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

-la deliberazione 1208/22.11.2017 di Approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2018-2020 con la quale sono state fornite indicazioni correttive tese ad assicurare, nei Piani locali, un maggiore coordinamento con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare, con il Piano della Performance e l'esplicitazione delle modalità di monitoraggio dell'efficacia del Piano stesso.

Inoltre, Anac ha adottato provvedimenti a scopo correttivo, tra i quali:

-la Deliberazione 382/12.04.2017, con la quale è stata sospesa parzialmente l'efficacia della Deliberazione 241/2017, nelle more della definizione del giudizio instaurato davanti al TAR Lazio, nella parte riguardante la pubblicazione dei dati relativi a compensi, spese di viaggi di servizio/missioni, dati reddituali e patrimoniali (art. 14, c. 1, lett. c) ed f) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.)

dei Titolari di incarichi dirigenziali. Successivamente, con l'ordinanza n. 9829/19.09.2017, il TAR Lazio ha rimesso la questione di legittimità costituzionale rispetto alle questioni sollevate dai ricorrenti con l'originario ricorso (disposizioni riguardanti la pubblicazione dei dati relativi a compensi, spese di viaggi di servizio/missioni, dati reddituali e patrimoniali (art. 14, c. 1, lett. c) ed f)) e d'ufficio, rispetto alla disposizione (art. 14, c. 1ter) che prevede la pubblicazione degli emolumenti complessivamente percepiti a carico della finanza pubblica da parte dei Dirigenti;

-l' Atto di segnalazione n. 6/20.12.2017, con il quale, nel proporre al Legislatore delle modifiche dell'attuale normativa, ha, tra l'altro, constatato la difficile attuazione dell'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013–Pubblicazione delle banche dati e, conseguentemente, la vanificazione della misura di semplificazione nello stesso contenuta.

Nell'anno 2018 sono stati pubblicati i seguenti atti:

- il Comunicato n. 7/03/2018, con il quale è stato sospeso anche l'obbligo di pubblicazione degli emolumenti complessivamente percepiti a carico della finanza pubblica da parte dei Dirigenti (art. 14, comma 1ter) nelle more della decisione sulla questione di legittimità costituzionale sollevata dal TAR Lazio;

- la Deliberazione 614/2018 ad oggetto «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea» che prevede specifici obblighi di pubblicazione per i contratti di concessione di lavori/servizi/forniture.

-la Deliberazione 1074/2018 di Approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale anticorruzione;

Infine l'anno 2019 ha registrato l'emanazione dei seguenti atti da parte di Anac e del Ministero per la Funzione Pubblica:

-la Circolare 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione (G.U. n. 162/13.07.2017), confermativa ed integrativa della precedente 2/2017 in materia di accesso generalizzato che prevede l'implementazione del registro degli accessi, con la registrazione di dati ulteriori rispetto a quelli indicati nella Deliberazione Anac 1309/2016;

-la deliberazione n. 193 del 13 marzo 2019, con la quale l'ANAC si è pronunciata positivamente su una richiesta di chiarimenti avente ad oggetto la possibilità che all'obbligo disposto dall'art. 3-bis della Legge 29 gennaio 1992, n. 113, di rendere noto il bilancio arboreo del comune da parte del Sindaco, corrisponda un obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Ente locale nel rispetto delle norme sulla trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

- la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 in tema di obblighi di trasparenza dei titolari di incarichi dirigenziali ex art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019;

-la Delibera n. 1064/13.11.2019 di approvazione del PNA 2019 ed in particolare le pagg. 76 e ss. in tema di trasparenza.

3. MISURE ORGANIZZATIVE

3.1. RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA.

Con il D.Lgs. 97/2016 sono intervenute modifiche normative nella L. 190/2012 e nel d.Lgs. 33/2013 che hanno unificato, di norma, in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e conseguentemente espressamente ricondotto al "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" i diversi compiti ivi previsti.

Peraltro, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, il Comune di Como, al fine di assicurare maggiore puntualità e tempestività nell'attività di vigilanza e controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ha optato per la diversa scelta organizzativa di attribuire il ruolo di Responsabile della trasparenza ad una figura di livello dirigenziale distinta rispetto a quella del Segretario generale, Responsabile della prevenzione della corruzione. Nell'ambito del funzionigramma del Settore "Affari Generali" approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 403/2016 era specificata, infatti, la "responsabilità della attuazione delle disposizioni di legge in materia di trasparenza della Pubblica Amministrazione" e con Decreto sindacale 27/2016 è stata individuato il nuovo Responsabile della Trasparenza nel Dirigente del Settore medesimo. Conseguentemente è stato necessario formalizzare, con apposito atto -Decreto sindacale 7/7.04.2017- l'attribuzione alle due figure dei compiti non chiaramente riconducibili alla materia della prevenzione della corruzione piuttosto che della trasparenza, secondo criteri di coerenza rispetto alla diversa posizione funzionale, all'interno dell'Ente, dei soggetti che ricoprivano i due ruoli.

Tale scelta è stata successivamente confermata, da ultimo con Deliberazione 277/28.06.2018 di approvazione dell'attuale Organigramma-Funzionigramma e con il Decreto sindacale 6/08.03.2019.

3.2. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

L'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, tiene conto dei seguenti aspetti:

a. del sistema delle responsabilità delineato dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., secondo il quale: i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge; il Responsabile della Trasparenza ha un obbligo di vigilanza e controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento degli stessi all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina;

b. del fatto che, a partire da novembre 2016, l'Ente è passato da un sistema di redazione decentralizzato del sito web ad un sistema di redazione centralizzato a seguito del quale i settori rimangono responsabili dei contenuti ed il Dirigente dell'Ufficio Comunicazione diventa responsabile del procedimento di pubblicazione.

c. della disponibilità di software realizzati centralmente per la pubblicazione sul sito istituzionale di alcuni dei dati e degli atti oggetto di pubblicazione;

L'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati è descritta in uno schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione e dei termini per l'aggiornamento, creato a partire dall'allegato alla Deliberazione Anac 1310/2016, con ulteriori specificazioni e integrazioni a cura del settore Affari Generali in modo tale da dare evidenza a:

a. modifiche al D.Lgs. 33/2013 intervenute nel tempo distinguendo obblighi abrogati, nuovi o modificati, confermati;

b. settore competente a produrre il dato oggetto dell'obbligo di pubblicazione, con indicazione del fatto che alcuni obblighi riguardano trasversalmente tutti i settori mentre altri non sono di competenza comunale;

- c. modalità di adempimento: sono previste tre modalità di adempimento alternative:
- d. utilizzo di software predisposti centralmente: in tal caso l'obbligo è assolto con l'inserimento del dato/documento nell'apposito software, a cura del settore competente come individuato nella tabella sopradetta;
- e. trasmissione del dato/documento a cura del settore competente, come individuato nella tabella sopradetta, all'indirizzo redazioneesito@comune.como.it, che, provvede alle operazioni materiali di pubblicazione.
- f. in alcuni limitati casi indicati già nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013, con un collegamento ipertestuale a banche dati nazionali nella misura in cui le informazioni oggetto di trasparenza siano già presenti nelle banche dati stesse, subordinatamente alla verifica, della completezza dei dati ivi contenuti;

Lo schema dei flussi informativi ed i successivi aggiornamenti, oltre ad essere allegati ai precedenti PTPCT, sono partecipati ai Settori comunali attraverso apposite circolari e sono consultabili nella intranet aziendale e nel portale istituzionale.

3.3. SUPERVISIONE DEGLI STANDARDS DI PUBBLICAZIONE.

L'Attività è improntata a sensibilizzare e supportare i Settori a migliorare la qualità, l'accessibilità e la comprensibilità dei dati, fornendo indicazioni su:

- formato dei dati, secondo quanto indicato nell'Allegato 2 della Deliberazione 50/2013, confermato dalla Deliberazione 1310/2016;
- tecniche di esposizione dei dati, suggerendo, per quanto possibile, la rappresentazione in tabella;
- puntualità nel dare evidenza della data delle operazioni di aggiornamento delle pagine del sito;
- esposizione, il più possibile chiara, dei dati che sono stati pubblicati ai sensi della normativa previgente al D.Lgs. 97/2016, compresi quelli non più oggetto di pubblicazione obbligatoria, fino alla scadenza naturale dell'obbligo nei termini indicati all'art. 8 del d.lgs. 33/2013, la cui accessibilità deve comunque essere garantita.

3.4. ATTUAZIONE DELL'ISTITUTO DELL' ACCESSO GENERALIZZATO

Per effetto del completamento del quadro normativo, a partire dall'anno 2017, l'istituto dell'accesso civico generalizzato ha trovato piena attuazione con conseguente obbligo, in capo al Comune, di procedere alla valutazione, caso per caso, delle richieste presentate.

Per orientare la propria azione nell'attuazione i Settori fanno riferimento alla circolare del Responsabile della Trasparenza in data 7.02.2017, nella quale sono stati resi noti i principali aspetti del nuovo istituto.

Così come per le richieste di accesso documentale ex L. 241/1990 e s.m.i., la competenza ad istruire le istanze di accesso generalizzato spetta al Settore che detiene i dati, i documenti e le informazioni, fermo restando la disponibilità del Settore Affari generali a fornire, su richiesta, pareri in merito.

Rientrano invece nell'esclusiva responsabilità del Responsabile della Trasparenza l'istruttoria delle istanze di accesso civico semplice e del Responsabile della Prevenzione quella delle istanze di riesame di precedenti istanze di accesso civico generalizzato rimaste inevase o evase in modo parziale.

Per consentire il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, ma anche per favorire un confronto costruttivo tra uffici comunali e tra Comune ed altre P.A., come raccomandato dall'Anac, le richieste di accesso ricevute dal Comune in tutte le sue forme: generalizzato, documentale, civico sono organizzate in una Raccolta, "cd. registro degli accessi", i cui aggiornamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente con periodicità semestrale. Il Registro viene alimentato dai Settori, con cadenza almeno trimestrale, attraverso l'utilizzo di un applicativo interno messo a disposizione con circolare in data 8.03.2017.

La conoscenza dell'istituto da parte dei cittadini è garantita da apposita pagina esplicativa nel sito istituzionale, dove sono presenti anche le pagine riferite alle forme di accesso previgenti – accesso documentale ed accesso civico.

3.5. ALTRE MISURE

Le riunioni del Comitato dei Dirigenti sono spesso occasione per richiamare gli uffici al rispetto della normativa in materia di trasparenza.

Con lo scopo di assicurare l'applicazione uniforme della normativa in materia di trasparenza, viene costantemente aggiornata una Sezione dedicata alla Trasparenza, raggiungibile dalla Intranet Aziendale, contenente una raccolta organizzata di:

- Normativa
- Linee guida ANAC e Circolari ministeriali
- FAQ
- Provvedimenti in materia di privacy
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.)
- Circolari interne
- Modulistica
- Accesso diretto agli Applicativi Comunali per la Trasparenza di incarichi, contributi, appalti, concessioni - Registro degli accessi - Procedimenti, con istruzioni per il corretto inserimento dei dati.
- Accesso diretto alla Sezione Amministrazione Trasparente del portale
- Approfondimenti

3.6. CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA DA PARTE DEGLI UFFICI COMUNALI

L'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 ha reso necessario, nel periodo compreso tra la fine dell'anno 2016 e il primo semestre del 2017, un'attività straordinaria di revisione generale della Sezione amministrazione Trasparente tesa all'adeguamento della stessa alle modifiche introdotte con il citato Decreto, coordinata dal Responsabile della Trasparenza e svolta in collaborazione con tutti i settori comunali.

A seguito di tale revisione risultava informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nelle seguenti sezioni: Consulenti e collaboratori, Personale-incarichi conferiti/autorizzati ai dipendenti, Bandi di concorso, Attività e procedimenti-Tipologie di procedimento, Provvedimenti, Bandi di gara e contratti, Sovvenzioni Contributi Sussidi e Vantaggi Economici, Interventi straordinari di emergenza-Provvedimenti contingibili e urgenti, Registro degli accessi. Le altre sezioni sono alimentate senza il supporto di software ad hoc, ma attraverso l'elaborazione dei contenuti da parte dei settori responsabili per materia e la trasmissione degli stessi all'ufficio comunicazione che si occupa del caricamento sul portale istituzionale.

Dopodiché l'impegno è proseguito attraverso le attività di costante aggiornamento rispetto agli atti di "soft law", di supervisione e di coordinamento/supporto per assicurare il sollecito e corretto adempimento delle circolari emanate, di ricerca di soluzioni giuridiche e tecniche conformi alle previsioni di Legge, tra le quali si ricordano:

- l'implementazione dell'applicativo per la trasparenza di procedure di affidamento per la pubblicazione delle informazioni aggiuntive richieste dall'art. 29 Codice contratti;
- la predisposizione di istruzioni complete con link alle faq Anac, all'interno degli applicativi comunali per la trasparenza di procedure di affidamento, incarichi, contributi, registro degli accessi, procedimenti;
- l'organizzazione del flusso per la pubblicazione dei dati relativi agli affidamenti in regime di concessione ancorché inizialmente non espressamente prevista come obbligatoria;
- interventi di semplificazione all'interno del software di gestione documentale "Iride" a seguito di abrogazione/modificazione di alcuni obblighi di trasparenza con corrispondente aggiornamento dei manuali esplicativi e degli schemi di provvedimento.

Per quanto riguarda l'attuazione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, il numero delle istanze ricevute dall'Ente, desumibili dal registro degli accessi, inizialmente molto esiguo, è in crescita anche se inferiore a quelle di accesso documentale.

L'osservazione del contesto interno messa in atto allo scopo di valutare, in termini di efficacia, le diverse soluzioni organizzative adottate dai Settori ai fini dell'adempimento degli obblighi di trasparenza (ad esempio individuazione o meno di un'unica figura incaricata ad assolvere agli obblighi di trasparenza conseguenti ai procedimenti di tutto il settore) e di suggerire, se del caso, misure correttive, ha evidenziato che i Dirigenti hanno adottato soluzioni organizzative diverse, in egual modo efficaci, tenuto conto che il grado di adempimento degli obblighi è complessivamente buono.

In particolare, nella maggior parte dei Settori, sono state individuate 1/2 figure di riferimento che si occupano dell'adempimento rispetto all'intera attività del Settore, in alcuni ridotti casi è stata incaricata una figura unica per gli obblighi di tutti i settori diretti dal medesimo Dirigente, in altri casi ancora la competenza segue la responsabilità del procedimento e quindi gli incarichi sono parcellizzati.

Il giudizio sullo stato di attuazione negli anni del PTCPT –Sezione Trasparenza è complessivamente positivo.

4. ESITO DELLA VALUTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT- SEZIONE TRASPARENZA ANNO 2019

Come detto l'ultimo intervento normativo di impatto in tema di trasparenza risale al D.Lgs. 97/2016. Peraltro le principali attività di adeguamento che lo stesso ha reso necessarie sono state svolte e messe a regime nel corso dell'anno 2017.

Durante l'annualità 2019, così come in quella precedente, accanto alla costante attività di supervisione e di coordinamento/supporto per assicurare il sollecito e corretto adempimento dei diversi obblighi, oltre che di aggiornamento rispetto agli atti di "soft law", sono state affinate le modalità di adempimento in funzione di una sempre maggiore completezza e chiarezza dei dati pubblicati. Nel seguito si dà conto del grado di attuazione degli obiettivi contenuti nel PTPCT 2019-2021 per l'annualità 2019.

4.1 RILEVAZIONE DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

La rilevazione del contesto esterno aveva lo scopo di comprendere il grado di interesse e di soddisfazione degli utenti rispetto ai dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Già con nota interna in data 31.05.2018 diretta al Dirigente del Servizio Comunicazione era stato chiesto di apprestare, all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale un contatore delle visite.

E' stata quindi implementata una funzionalità di Google Analytics che consente il monitoraggio degli accessi alla sezione, in modalità back office che ha registrato, a partire dal 1/01/2019, un numero di visualizzazioni pari a 32.593 (accessi intesi come numero di visitatori entrati direttamente nella sezione Amministrazione Trasparente; le visualizzazioni, intese come numero totale di pagine visualizzate, sono state pari a 86.), con un considerevole aumento rispetto alla precedente annualità 2018.

Per motivi tecnici rappresentati dall'Ufficio Comunicazione non è stato possibile apprestare un rilevatore di *citizen satisfaction* finalizzato ad acquisire segnalazioni e suggerimenti utili sotto il profilo della completezza e della chiarezza delle informazioni ivi pubblicate. L'obiettivo sarà pertanto riproposto. Si evidenzia, peraltro, che nel corso dell'anno è pervenuta una sola istanza di

accesso civico semplice; ciò può essere considerato un indicatore di complessiva completezza della sezione.

4.2 COMPLETA ATTUAZIONE DI SPECIFICI OBBLIGHI.

Con circolari interne del Responsabile della trasparenza è stato dato impulso all'adempimento di obblighi trasversali ai settori dell'Ente ed in particolare:

- in data 8/01/2019 e 8/01/2020 è stato ricordato l'obbligo di pubblicazione ex art. 37, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 33/2013 e art. 1, c. 32 L. 190/2012 delle Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

-in data 11.03.2019 in vista all'attestazione annuale dell'assolvimento di specifici obblighi di trasparenza da parte del NIV è stato chiesto di aggiornare i dati relativi agli obblighi indicati nella Deliberazione ANAC 141/2019;

-in data 18/03/2019 è stato partecipato ai Settori che le Linee Guida Anac 11/2018, approvate con Deliberazione 614/2018, prevedono in capo al Comune specifici obblighi di trasparenza per i contratti pubblici di concessione di lavori e servizi, obblighi dai contenuti in parte diversi a seconda che si tratti di: concessioni in essere assoggettate all'articolo 177 del codice dei contratti pubblici e concessioni in essere escluse dall'applicazione dell'articolo 177 del codice dei contratti pubblici.

In funzione dell'adempimento dei predetti obblighi sono stati messi a disposizione, nella intranet Aziendale, appositi fogli excel con relative istruzioni, da compilare dagli Uffici, per quanto di rispettiva competenza e da trasmettere, unitamente a provvedimenti ed atti riferiti ai contratti, per l'aggiornamento del portale; si evidenzia, come detto, che il Comune era già da tempo dotato di una sezione ad hoc pur in assenza, in allora, di un preciso obbligo di pubblicazione: la stessa è stata ora rivista in base alle LL.GG. Anac;

-in data 24.07.2019 è stato ricordato di assolvere all'aggiornamento della sezione relativa ai Procedimenti, ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 33/2013;

-nelle date 02/07/2019 e 24/12/2019 è stato chiesto di aggiornare, alle date del 30.06.2019 e del 31.12.2019, le informazioni relative alle istanze di accesso documentale e civico generalizzato all'interno del Registro degli accessi in vista della pubblicazione semestrale.

- nelle date 16/09/2019 sono state fornite istruzioni in ordine agli obblighi di comunicazione previsti in capo agli Amministratori in corso di mandato, e, in date diverse nel corso dell'anno, in ordine a quelli previsti in capo a neo nominati e cessati.

Sempre con circolari interne del Responsabile della trasparenza, inoltre, è stato dato impulso all'adempimento di obblighi specifici propri di determinati Settori dell'Ente:

- in data 25.03.2018 sono state date indicazioni al Settore Risorse umane ed alla Redazione del sito per la modifica delle pagine dell'Amministrazione trasparente relative agli obblighi di trasparenza dei dati del Segretario generale e dei Dirigenti, alla luce della Sentenza della Corte Costituzionale 20/2019, a seguito della quale gli obblighi previsti sono in parte venuti meno, in parte sono stati confermati.

-in attuazione dell'art. 30 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., nel corso dei mesi di ottobre e novembre è stata implementata la pubblicazione dei dati relativi agli immobili assegnati e in gestione ad Uffici comunali diversi dal Settore Patrimonio e Demanio, ovvero Sport, Cultura e Musei, Servizi Scolastici, Edilizia Pubblica, Partecipazione- desumendo gli stessi da provvedimenti ufficiali e da pagine del sito dedicate e, con circolare in data 11.11.2019, i predetti Uffici sono stati invitati a visionare la Sezione dedicata, così come integrata, a segnalare eventuali errori e a voler comunicare eventuali futuri aggiornamenti in modo da assicurare sempre l'attualità dei dati pubblicati;

- nel mese di aprile con la collaborazione del Settore Ambiente è stata assicurata la conoscibilità del bilancio arboreo del Comune, attraverso la sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, sottosezione "Informazioni ambientali", in attuazione della Deliberazione Anac 193/2019;

-nel mese di maggio, a seguito di una istanza di accesso civico semplice, con la collaborazione del Settore Patrimonio e Demanio è stata garantita la pubblicità della destinazione, l'assegnazione e l'utilizzazione dei beni confiscati e trasferiti al Comune, in attuazione dell'art. 48, comma 3, lett. c) del D.LGs. 159/2011 e s.m.i.

4.3. RAZIONALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO E COMPLETEZZA, IN TERMINI QUANTITATIVI, DEI DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE.

Con circolare in data 11.11.2019, in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 33/2013 che attribuisce al Responsabile della Trasparenza un obbligo di vigilanza e quindi il compito di effettuare controlli

periodici puntuali e generali, in esito alle verifiche effettuate nel corso della prima parte dell'anno 2019, gli Uffici sono stati richiamati a prestare attenzione in particolare a modalità, tempistiche di assolvimento, completezza, in termini quantitativi, correttezza dei dati e modalità di attestazione dell'avvenuto adempimento, dei seguenti obblighi generali: Dati relativi a titolari di incarichi di collaborazione e consulenza, Schede descrittive dei procedimenti amministrativi, Deliberazioni/Determinazioni di approvazione di accordi con Pa/Privati, Procedure di affidamento in regime di appalto, Procedure di affidamento in regime di concessione, Dati relativi a Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, Dati relativi ai Servizi erogati, Ordinanze contingibili e urgenti, Richieste di accesso civico generalizzato e documentale.

Per comodità le predette indicazioni sono state rappresentate in uno schema, realizzato a partire da quello dei "Flussi informativi", allegato alla citata circolare.

4.4 MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELL'ART. 9BIS- PUBBLICAZIONE DELLE BANCHE DATI

L'attività è consistita nel verificare se nel corso dell'anno sia stata realizzata, dai diversi soggetti preposti, l'implementazione completa delle Banche dati nazionali indicate nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013, così da poter assolvere agli obblighi di trasparenza con un collegamento ipertestuale alle stesse, come previsto dall'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013.

In aggiunta a quanto realizzato nel corso dell'anno 2018 in merito all'assolvimento dell'obbligo di trasparenza dei dati relativi agli incarichi conferiti o autorizzati ai propri Dirigenti e dipendenti, attraverso il link ipertestuale al Sistema PerlaPA – Anagrafe delle Prestazioni (<http://www.perlapa.gov.it>), nel corso dell'Anno 2019, è stato realizzato quanto segue:

- a partire dal mese di settembre, su impulso del Responsabile della Trasparenza, l'obbligo di trasparenza delle informazioni relative a tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche è stato assolto attraverso il link ipertestuale alla BDAP-Banca Dati Amministrazioni Pubbliche che, a tale scopo, rende pubblici i predetti dati come comunicati dal Comune al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 38 del D.Lgs. 33/2013;
- con note in data 11.11.2019 è stato chiesto al Servizio Risorse Umane di verificare il grado di implementazione della Banca Dati "Contratti integrativi" detenuta da Aran, al fine di assolvere l'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative alla contrattazione integrativa ex art. 21, c. 2 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. attraverso il link ipertestuale e del Sistema "Sico", gestito dal

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, al fine di assolvere all'obbligo di trasparenza delle informazioni relative alla Dotazione organica ex art. 16 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., attraverso il collegamento ipertestuale.

Inoltre:

-con note in data 11.11.2019 è stato chiesto al Servizio Risorse Finanziarie di verificare il grado di implementazione della BDAP - Banca Dati Amministrazione Pubbliche" (<https://openbdap.mef.gov.it/it/Home/ComePubblicare>), detenuta dal MEF al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai Bilanci dell'Amministrazione ex art. 29 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e della Banca Dati "Soldi Pubblici" (Soldipubblici.gov.it), realizzata da Agid al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai Pagamenti dell'Amministrazione ex art. 4bis, c. 2 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;

-con nota in data 11.11.2019 è stato chiesto al Servizio Partecipate di verificare il grado di implementazione della Banca dati Nazionale Patrimonio della PA, detenuta dal MEF, al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative agli Enti controllati ex art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;

-con nota in data 11.11.2019 è stato chiesto al Settore Patrimonio e Demanio di verificare il grado di implementazione della medesima Banca Dati, al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative identificative degli immobili posseduti e detenuti dal Comune e dei relativi canoni percepiti e versati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

4.5 MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARDS DI PUBBLICAZIONE.

Il Responsabile della trasparenza ha supervisionato periodicamente contenuti e standards di pubblicazione in collaborazione con l'Ufficio comunicazione.

L'attività ha avuto ad oggetto in particolare:

- il rispetto del formato dei dati e delle tecniche di esposizione dei dati, aspetto che è stato anche oggetto di rilievi da parte del NIV in sede di attestazione ex art. 14, co. 4, lett. g), del D.Lgs. 150/2009, per l'anno 2019.

- il rispetto delle norme che disciplinano la durata della pubblicazione che di norma è pari a 5 anni a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di pubblicazione, salvo che non sia

diversamente previsto; l'attività è consistita nel controllare, da un lato, che gli aggiornamenti pubblicati secondo la periodicità stabilita dalla Legge andassero ad aggiungersi e non a sostituire i dati in pubblicazione, dall'altro che i dati non permanessero sul sito oltre il periodo di pubblicazione prescritto dalla Legge.

In esito a tale attività è stata emanata una circolare in data 11.11.2019 con la quale sono stata fornite precisazioni in merito agli aspetti sopra evidenziati tanto in riferimento agli obblighi comuni a tutti i settori ricordati nella medesima circolare, tanto con riferimento a obblighi specifici assegnati ai singoli Settori.

4.6 ADEGUAMENTO ALLE LINEE GUIDA ADOTTATE CON DELIBERAZIONE 1134/8.11.2017 "NUOVE LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLE TRASPARENZA DA PARTE DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATI CONTROLLATI E PARTECIPATI DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI"

Con nota interna in data 13.11.2019 diretta al Dirigente del Servizio Partecipate, a firma di RPC e RT è stato chiesto nuovamente di relazionare in merito alle iniziative che il Settore ha e a quelle che intende adottare ai fini dell'adempimento degli specifici compiti di impulso e di vigilanza attribuiti alle Amministrazioni controllanti rispetto all'adozione di misure di adeguamento da parte degli Enti partecipati e controllati.

4.7 CONTINUITÀ NELL'ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO IN MATERIA.

L'aggiornamento è stato costante e si è concentrato nella verifica sull'implementazione o meno delle banche dati nazionali ai sensi dell'art. 9bis del D.Lgs. 33/2013, oltre che sull'esame degli atti di soft-low, tra i quali:

- a. la Deliberazione 614/2018 che prevede specifici obblighi di pubblicazione per i contratti di concessione di lavori/servizi/forniture;
- b. la Circolare 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione, confermativa ed integrativa della precedente 2/2017 in materia di accesso generalizzato;
- c. la deliberazione ANAC n. 193 del 13 marzo 2019, in tema di pubblicità del bilancio arboreo;
- d. la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 in tema di obblighi di trasparenza dei titolari di incarichi dirigenziali ex art. 14 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019;
- e. la Delibera n. 1064/13.11.2019 di approvazione del PNA 2019.

Conseguentemente è stata aggiornata la Sezione Trasparenza disponibile nella Intranet Aziendale a supporto dei Settori.

4.8. TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DEI DATI PERSONALI (REG. UE 2016/679)

Sono state assunte cautele nella misura consentita dal personale a disposizione affinché l'attività di pubblicazione avvenga nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, quali quelli di esattezza, limitazione della conservazione, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati»).

Si evidenzia, inoltre, che non sono pervenute all'Ufficio segnalazioni di violazione della normativa della privacy nell'ambito della Sezione Amministrazione Trasparente.

4.9. ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO

Con nota in data 11.11.2019 è stato richiesto ai Sistemi Informativi di adeguare il software interno utilizzato per la tenuta del "Registro degli Accessi" alle circolari ministeriali 1/2017 e 1/2019 che raccomandano che il Registro comprenda dati rilevanti ulteriori rispetto a quelli già presenti nel software; poiché l'integrazione richiesta non è stata realizzata l'obiettivo sarà riproposto nel prossimo triennio.

Per quanto riguarda l'utilizzo da parte dei cittadini dell'istituto dell'accesso civico generalizzato, il numero delle istanze ricevute dall'Ente nell'anno 2019, desumibili dal registro degli accessi, è stato maggiore rispetto a quello dell'anno 2018.

La rilevazione verrà riproposta come obiettivo per l'annualità 2020.

Nella pagina del sito dedicata all'Accesso civico semplice è stato pubblicato, in formato editabile, il modulo, aggiornato alla normativa in materia di privacy, di Istanza di accesso civico "semplice".

Nella pagina del sito dedicata al FOIA sono stati pubblicati, in formato editabile, i seguenti moduli, anch'essi aggiornati alla normativa in materia di privacy:

- istanza di accesso civico generalizzato;
- istanza di riesame del richiedente;
- istanza di riesame del contro interessato;
- ricorso al difensore civico del richiedente;
- ricorso al difensore civico del controinteressato;

5.MISURE ORGANIZZATIVE TRIENNIO 2020-2022

Per l'anno 2020 il Piano si propone di perseguire la piena attuazione del quadro normativo in materia di trasparenza come sopradescritto. In particolare si formulano i seguenti obiettivi con relative misure organizzative di cui dovranno tener conto gli ulteriori strumenti di programmazione dell'Ente.

5.1. RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

Tenuto conto delle scelte organizzative già assunte, si conferma che il riparto di competenze non chiaramente riconducibili alla materia della prevenzione della corruzione piuttosto che della trasparenza, tra il "Responsabile della prevenzione della corruzione", individuato nel Segretario Generale e il "Responsabile della Trasparenza", individuato nel Direttore del Settore "Affari Generali-Contratti" da ultimo con decreto 6/2019", è quello formalizzato con decreto sindacale 7/2017 come di seguito riportato:

Ambito	Compiti Responsabile prevenzione corruzione del della della	Compiti del Responsabile della Trasparenza	Riferimenti normativi
Accesso civico cd "semplice"	Titolarità del potere sostitutivo rispetto ad istanze di accesso civico cd "semplice" presentate all'Ente	Responsabilità delle istanze di accesso civico cd "semplice" presentate all'Ente	Art. 5, c. 1 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. ; Linee guida Anac (Del. 1310/2016); art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione
Accesso civico cd "generalizzato"	Richiesta di riesame rispetto ad istanze di accesso civico generalizzato da parte del richiedente/del contro interessato		art. 5, commi 7 e 9 del D.Lgs. 33/2013; art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione
Accesso civico semplice e generalizzato	Richiesta agli uffici dell'esito delle istanze di accesso		art. 5, c. 5bis del D.Lgs. 33/2013; art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione
Proposta di deliberazione di G.C. per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Redazione della Sezione prevenzione della corruzione e iniziativa della proposta.	Redazione della Sezione Trasparenza	Art. 1, comma 8 L. 190/2012; Art. 10, c. 1, D.Lgs. 33/2013.
	Pubblicazione del Piano triennale della prevenzione della	Vigilanza sull'adempimento degli obblighi di	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013

	corruzione	pubblicazione da parte degli uffici	
Adempimento degli obblighi di pubblicazione	Visto sulla segnalazione	Nei casi di mancato o ritardato adempimento, obbligo di segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina.	Art. 43, c. 1 D.Lgs. 33/2013 Art. 13, c. 3 Regolamento di organizzazione

5.2. ORGANIZZAZIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI (All.1).

Ai fini dell'organizzazione dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, si conferma sostanzialmente lo schema ricognitivo dei contenuti degli obblighi di pubblicazione e di termini e modalità per l'aggiornamento, già allegato al PTPCT 2019-2021. Lo stesso viene aggiornato all'organigramma vigente ed in corrispondenza di:

- obblighi venuti meno (Art.14 – Titolari di incarichi dirigenziali, situazione patrimoniale e reddituale);
- obblighi nuovi (Destinazione dei beni confiscati e trasferiti al Comune ex art. 48, comma 3 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., Bilancio Arboreo in base alla Deliberazione Anac n. 193 del 13 marzo 2019; Procedure di affidamento in regime di concessione in base alle Linee Guida 11/2018)
- obblighi che vengono assolti con il link alla Banca dati nazionale, laddove implementata in modo completo ai sensi dell'art. 9bis del Decreto Trasparenza (informazioni relative a tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i; informazioni relative alla contrattazione integrativa ex art. 21, c. 2 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.; informazioni relative alla Dotazione organica ex art. 16 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.)
- necessità di fornire alcune precisazioni a supporto dei Settori nell'adempimento degli obblighi generali: Dati relativi a titolari di incarichi di collaborazione e consulenza, Schede descrittive dei procedimenti amministrativi, Deliberazioni/Determinazioni di approvazione di accordi con

Pa/Privati, Procedure di affidamento in regime di appalto, Procedure di affidamento in regime di concessione, Dati relativi a Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici, Dati relativi ai Servizi erogati, Ordinanze contingibili e urgenti, Richieste di accesso civico generalizzato e documentale.

5.3. OBIETTIVI SPECIFICI

In aggiunta a quanto sopra si individuano, per l'anno 2020, i seguenti obiettivi:

1. Rilevazione del contesto esterno ed interno.

La rilevazione del contesto esterno ha lo scopo di comprendere il grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente. A questo scopo sarà rinnovata la richiesta dell'inserimento sul sito di un rilevatore di citizen satisfaction finalizzato ad acquisire segnalazioni e suggerimenti utili sotto il profilo della completezza e della chiarezza delle informazioni ivi pubblicate.

Quanto alla rilevazione del contesto interno l'attività consisterà nel proseguimento dell'osservazione delle Banche Dati per verificare la costanza e la puntualità nell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione da parte dei Settori, allo scopo di suggerire, se del caso, misure correttive.

2. Completa attuazione di specifici obblighi.

In particolare è richiesto che il Servizio Risorse Umane con il supporto del Responsabile della Trasparenza effettui un'efficace revisione delle pagine della Sezione Trasparenza dedicate agli obblighi di pubblicazione riferiti ai Titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali (art. 14 del D.Lgs. 33/2013), dando conto dell'attuale quadro normativo in materia rispetto al quale si ricorda quanto segue.

Dopo la Sentenza n. 20/2019 (in G.U. 27/2/2019 n. 9) deve considerarsi non più vigente per il Comune l'obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni della situazione reddituale e patrimoniale dei titolari di incarichi di vertice e di incarichi dirigenziali, oltre che del coniuge e dei parenti entro il 2° consenzienti, avendo la Corte dichiarato, in parte, costituzionalmente illegittima la norma di riferimento (artt. 14, commi 1-bis, 1, lettera f) del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i; art. 19, commi 3 e 4, del D.Lgs. 165/2001).

Al contrario devono considerarsi cogenti gli obblighi di pubblicazione (già sospesi per effetto di provvedimenti dell'Anac nelle more della decisione sulla questione di legittimità costituzionale):

- dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica da ciascun dirigente, avendo la Corte dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale della norma che ne prevede l'obbligo (art. 14, comma 1ter);
- dei compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica dirigenziale, degli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, avendo la Corte ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale della norma che ne prevede l'obbligo (art. 14, comma 1, lett. c).

Rispetto alle dichiarazioni ed alle attestazioni della situazione reddituale e patrimoniale è venuto meno l'obbligo di pubblicazione, ma resta fermo l'obbligo di comunicazione in capo ai titolari di incarichi di vertice/dirigenziali all'ufficio deputato a riceverle che, in base all'organizzazione interna all'Ente, è individuato in codesto Ufficio (art. 17, comma 22 L. 127/1997).

A questo fine, può essere utilizzata la modulistica messa a disposizione con Deliberazione Anac n. 241/2017 per l'attestazione, da parte dei soggetti obbligati, della situazione patrimoniale e delle successive variazioni.

Peraltro, successivamente alla Sentenza, Anac, con la Deliberazione 586/2019, ha previsto *“Ad avviso dell’Autorità, al fine di dare corretta attuazione alle indicazioni della Corte, è indispensabile che le amministrazioni non statali e quelle a cui non si applica direttamente l’art. 19, co. 3 e 4, del d.lgs. 165/2001, indichino chiaramente in un apposito atto organizzativo (si pensi ad esempio al regolamento sull’organizzazione degli uffici e dei servizi ovvero integrando, ove necessario, l’organigramma) quali sono le posizioni dirigenziali equivalenti a quelle dell’art. 19, co. 3 e 4, citato nei termini specificati sopra, ritenute dalla Corte sottoposte al regime di trasparenza rafforzata sui dati reddituali e patrimoniali. E’ necessario che tale atto sia pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale, sottosezione “Atti generali” e collegato con un link alla sottosezione di “Amministrazione Trasparente” relativa ai dirigenti. In questo modo, oltre che per ragioni di trasparenza organizzativa, si consentirà all’Autorità di poter svolgere correttamente la propria attività di vigilanza.”*

Questa Amministrazione non ha dato corso alla citata indicazione, facendo leva, in particolare, sul seguente passaggio della Sentenza della Corte Costituzionale: *“Come si è detto, l'intervento di questa Corte non può che limitarsi all'eliminazione, dalla disposizione censurata, dei profili di più*

evidente irragionevolezza, salvaguardando provvisoriamente le esigenze di trasparenza e pubblicità che appaiano, prima facie, indispensabili.

*Appartiene alla responsabilità del legislatore, nell'ambito dell'urgente revisione complessiva della materia, sia prevedere eventualmente, per gli stessi titolari degli incarichi dirigenziali indicati dall'art. 19, commi 3 e 4, modalità meno pervasive di pubblicazione, rispetto a quelle attualmente contemplate dal d.lgs. n. 33 del 2013, **sia soddisfare analoghe esigenze di trasparenza in relazione ad altre tipologie di incarico dirigenziale, in relazione a tutte le pubbliche amministrazioni, anche non statali.***

Successivamente, coerentemente con quanto indicato dalla Corte Costituzionale, il Legislatore, con D.L. 162/30.12.2019, art. 1, comma 7, ha demandato ad un Regolamento governativo, da adottarsi entro il prossimo 31.12.2020, l'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla Sentenza 20/2019, in particolare prevedendo che siano individuati i dati di cui al comma 1 dell'articolo 14 del D.Lgs.33/2013, che le pubbliche amministrazioni devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate, nel rispetto dei seguenti criteri: a) graduazione di determinati obblighi di pubblicazione (dati relativi all'atto di nomina, al curriculum, ai compensi connessi all'assunzione della carica, agli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici, agli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti), in relazione al rilievo esterno dell'incarico svolto, al livello di potere gestionale e decisionale esercitato correlato all'esercizio della funzione dirigenziale; b) previsione che i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale siano oggetto esclusivamente di comunicazione all'amministrazione di appartenenza.

3. Razionalizzazione dell'attività di vigilanza e controllo e completezza, in termini quantitativi, dei dati oggetto di pubblicazione.

Al fine di assicurare la completezza, in termini quantitativi, dei dati oggetto di pubblicazione, saranno mantenuti controlli puntuali, anche con la collaborazione del Settore Gestioni economiche finanziarie, nell'ambito di procedimenti per i quali la Legge prevede obblighi di trasparenza a pena di inefficacia degli atti e di responsabilità, nelle diverse forme, in caso di liquidazione del pagamento (es: procedimenti di conferimento di incarichi esterni, di concessione di contributi). Sull'adempimento di tutti gli altri obblighi saranno mantenuti controlli periodici e attestazioni a scadenza fissa da parte dei Dirigenti.

Nel testo degli atti/dei provvedimenti amministrativi, rilevanti ai fini della trasparenza, sia in forza di obblighi specifici che generali, i Dirigenti dovranno aver cura di inserire, se ricorre il caso, l'attestazione che l'atto o le informazioni ivi contenute sono oggetto di pubblicazione, con indicazione del riferimento normativo.

4. Monitoraggio sull'attuazione dell'art. 9bis- Pubblicazione delle Banche dati

Si tratta di verificare se le Banche dati nazionali indicate nell'allegato B del D.Lgs. 33/2013 raggiungano nel tempo l'implementazione completa auspicata dall'art. 9bis del medesimo Decreto. Nelle more di tale verifica le modalità di adempimento degli obblighi rimangono quelle indicate nello schema dei flussi allegato al presente piano.

In particolare saranno rinnovate:

- con la collaborazione del Servizio Risorse Finanziarie, la verifica del grado di implementazione della BDAP - Banca Dati Amministrazione Pubbliche" (<https://openbdap.mef.gov.it/it/Home/ComePubblicare>), detenuta dal MEF al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai Bilanci dell'Amministrazione ex art. 29 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e della Banca Dati "Soldi Pubblici" (Soldipubblici.gov.it), realizzata da Agid, al fine di assolvere, sempre attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative ai Pagamenti dell'Amministrazione ex art. 4bis, c. 2 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;

-con la collaborazione del Servizio Partecipate, la verifica del grado di implementazione della Banca dati Nazionale Patrimonio della PA, detenuta dal MEF al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative agli Enti controllati ex art. 22 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.;

-con la collaborazione del Settore Patrimonio e Demanio la verifica del grado di implementazione della medesima Banca Dati, al fine di assolvere, attraverso il collegamento ipertestuale, all'obbligo di pubblicazione delle informazioni relative identificative degli immobili posseduti e detenuti dal Comune e dei relativi canoni percepiti e versati, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.

5. Miglioramento degli standards di pubblicazione. (All. 2)

L'art 7 del D. Lgs. 33/2013 contiene la previsione secondo la quale i documenti, le informazioni e i dati oggetto di trasparenza obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ex art. 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..

Inoltre -ai sensi della Legge 9 gennaio 2004, n. 4, c.d. Legge Stanca e del D.M. 8 luglio 2005 –tutti gli atti e i documenti amministrativi pubblicati sul sito web dell'Ente devono essere fruibili anche da persone con disabilità e devono essere quindi pubblicati in formato digitale rispondente ai requisiti di accessibilità.

A fronte di quanto detto, occorre che siano pubblicati sul sito solo documenti derivanti da formati Word / Excel / OpenOffice, grazie al semplice salvataggio dei file in formato .pdf, funzionalità disponibile all'interno dei programmi stessi. Dovrà essere invece assolutamente evitata la SCANSIONE digitale di documenti cartacei; la stessa, infatti, non assicura che le informazioni siano elaborabili e genera un file molto pesante, rendendo spesso difficoltosa, se non impossibile, l'apertura. In allegato sono disponibili apposite istruzioni **(All. 2)**.

In aderenza alle Linee Guida Anac 1309/2016, inoltre, al fine del miglioramento della qualità, dell'accessibilità e della comprensibilità dei dati oggetto di trasparenza è da preferire, per quanto possibile, la rappresentazione in tabelle.

La durata ordinaria della pubblicazione è fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di trasparenza, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4). A questo proposito è necessario ricordare che gli aggiornamenti siano aggiunti e non sovrascritti ai dati precedenti che, come detto, devono rimanere esposti fino al termine del periodo di pubblicazione obbligatoria.

I Settori dovranno, quindi, prestare attenzione a che le informazioni soggette a tempi diversi di permanenza sul sito vengano formate e pubblicate separatamente, in modo da poter procedere efficacemente al momento della successiva defissione.

6. Adeguamento alle Linee Guida adottate con Deliberazione 1134/8.11.2017 “Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche Amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Dovrà essere dato nuovo impulso, attraverso il competente Servizio Partecipate, all'attività di adeguamento alla normativa in materia di trasparenza, come di quella di prevenzione della

corruzione, da parte di Enti controllati e partecipati dal Comune come previsto dalle suddette linee guida. In primo luogo occorrerà procedere al censimento degli enti ricadenti nell'ambito di applicazione delle Linee guida secondo le indicazioni nelle stesse fornite, in secondo luogo a promuovere misure di adeguamento, compresa la delimitazione delle attività di pubblico interesse svolte da Enti privati, infine a vigilare sull'attuazione dell'attività di adeguamento in parola.

7. Continuità nell'attività di aggiornamento in materia.

E' indispensabile che il Responsabile della Trasparenza garantisca continuità nell'attività di studio, aggiornamento e adeguamento rispetto agli atti di soft law di prossima emanazione.

Con il PNA 2019, infatti, l'Autorità ha dichiarato l'intenzione di *“procedere ad un aggiornamento dell'elenco degli obblighi, alla luce delle modifiche legislative intervenute, e di attivarsi, in virtù di quanto disposto dall'art. 48 del d.lgs. 33/2013, per definire, sentiti il Garante per la protezione dei dati personali, la Conferenza unificata, l'Agenzia Italia Digitale e l'ISTAT, «criteri, modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria».*”

Inoltre, dovranno essere oggetto di particolare approfondimento i provvedimenti che verranno assunti in adeguamento della Sentenza della Corte Costituzionale 20/2019 ed in attuazione dell'art. 1, comma 7 del D.L. 162/2019, in tema di obblighi di trasparenza dei titolari di incarichi amministrativi di vertice e dirigenziali.

8. Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679)

Il Responsabile della trasparenza effettuerà puntuali controlli preordinati a verificare che l'attività di pubblicazione avvenga nel rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, quali quelli di esattezza, limitazione della conservazione, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati»).

Saranno inoltre approfondite le indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali, presso il quale sono tuttora in corso di aggiornamento le *«Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati»*, approvate nel 2014.

9. Accesso civico semplice e generalizzato

Si confermano le scelte organizzative assunte in tema di accesso civico generalizzato di cui al paragrafo 3.4.

In aggiunta a quanto sopra si individuano, per l'anno 2020, i seguenti obiettivi:

- a. verifica della possibilità di adeguamento dell'azione rispetto alle Circolari 2/2017 e 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione in materia di accesso generalizzato nella parte in cui prevedono l'implementazione del registro degli accessi, con la registrazione di dati ulteriori rispetto a quelli indicati nella Deliberazione Anac 1309/2016;
- b. verifiche sulla costanza e la puntualità nell'aggiornamento del Registro degli Accessi da parte dei Settori, allo scopo di suggerire, se del caso, misure correttive;
- c. partecipazione agli uffici, a supporto della loro attività, di orientamenti giurisprudenziali e contributi dottrinali, attraverso l'implementazione della Sezione informativa disponibile nella Intranet Aziendale.

10/01/2019

Allegato 3 – Schema dei flussi informativi aggiornamento 2020

Allegato 4 – Standards di pubblicazione

Il Responsabile della Trasparenza
Avv. Marina Ceresa